

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Buffoni ha facoltà di svolgerlo.

BUFFONI. Permetta la Camera che parli ancora un oratore socialista in questa discussione; e solo per una dichiarazione riassuntiva per significare la sfiducia del Gruppo parlamentare socialista nelle proposte del Governo, anche, e specialmente, dopo il discorso del ministro dell'industria e commercio.

L'onorevole ministro ieri, nelle sue dichiarazioni, ha voluto prospettare alla Camera quelle che egli ritiene siano le cause dell'eccessivo aumento dei prezzi; ma nel fare quest'esame, in fondo, egli ha trascurato quelle che noi riteniamo le cause essenziali. E queste cause noi crediamo si possano ridurre a tre. D'accordo sul rinvilimento del valore della moneta. Ma il ministro si è ben guardato dall'accennare a un fatto che ha una grande importanza e una grande influenza ed è il fatto della scarsità dei prodotti determinata dalla riduzione della produzione e dalla diminuzione delle scorte, in conseguenza della guerra, ed inoltre alla corsa sfrenata al maggior profitto capitalistico. Mentre prima nel nostro paese l'accumulazione della ricchezza privata era lenta, graduale, da qualche anno per la particolare situazione economica determinata dalla guerra, si è assistito al rapido arricchimento ed al sorgere immediato di colossali fortune.

Per ogni traffico si poterono realizzare le più alte percentuali di utili.

Il ministro ha comunicato ieri le cifre di alcune fatture di stabilimenti tessili, e le ha citate per dimostrare l'altezza dei prezzi ai quali si è vertiginosamente passato dal 1919 al 1920. Orbene, dovrebbe rilevare l'onorevole ministro che quegli articoli dei quali ieri egli ha detto le cifre dei prezzi: satin, velluto, eccetera, erano articoli sui quali nel 1913 e nel 1914 i fabbricanti lavoravano per spuntare forse solo dei centesimi di utile sul prezzo di costo. Ebbene, mentre allora si lavorava sul centesimo, oggi noi abbiamo udito dalla stessa bocca dell'onorevole ministro delle cifre veramente impressionanti.

Egli stesso ha rilevato che, degli articoli che erano pagati l'anno scorso a lire 3.25 al metro, sono oggi pagati 14 lire; e

degli articoli che erano pagati l'anno scorso 5.35 al metro, sono oggi pagati lire 19.05.

Questo fatto caratterizza bene l'attuale nostra situazione economica.

Si è ora determinato in tutti i gruppi degli uomini d'affari una maggiore abitudine e un maggior desiderio di larghissimi guadagni: la possibilità di realizzare rapidi e forti profitti ha portato molta gente a lanciarsi nella speculazione, ha causato il formarsi di numerosissime categorie parassitarie, l'aumento degli intermediari.

Uno dei caratteri particolari delle aziende produttrici italiane, che le differenzia da quelle di altre nazioni, sta in ciò, che le stesse aziende curano tanto l'esercizio della produzione quanto l'esercizio del commercio.

Orbene, queste aziende produttrici hanno potuto in questi anni aumentare notevolmente i guadagni industriali, ma hanno anche molto più notevolmente aumentato i loro guadagni di speculazione. Hanno aumentato i guadagni industriali, ma hanno accresciuto la tendenza ai guadagni di speculazione, e quindi hanno riunito larghi benefici che ben difficilmente anche coi vostri ultimi provvedimenti voi riuscirete a colpire e ad avocare allo Stato.

L'onorevole ministro ieri ha creduto di rispondere ad alcune osservazioni dell'onorevole Reina ricordando che l'industria cotoniera italiana ha elevato notevolmente i salari in questo anno.

Ebbene, onorevole ministro; se vi è proprio una industria in cui l'aumento del prezzo dei prodotti è stato di molto superiore all'aumento del costo di produzione è proprio stata precisamente l'industria tessile. I suoi prezzi l'industria tessile li ha aumentati ogni volta che i memoriali operai venivano presentati, molto prima che fossero concordati i nuovi salari delle maestranze. Al primo accenno di una domanda degli operai correvano per l'Italia ordini ai rappresentanti ed ai viaggiatori di non vendere, e appena la discussione con le organizzazioni operaie si iniziava, si fissavano i nuovi maggiori prezzi, prima ancora di aver saputo quali sarebbero state le precise concessioni da farsi alla classe operaia.

Una delle cause fondamentali dell'altezza dei prezzi raggiunti in Italia dai tessuti di cotone deve ricercarsi, non già nelle mercedi pagate agli operai, ma soprattutto nella speculazione dei filatori di cotone e nella politica di esportazione dei filati e dei tessuti.